

Genova per noi

(P. Conte)



Con quella faccia un po' così
quell'espressione un po' così
che abbiamo noi prima andare a Genova
che ben sicuri mai non siamo
che quel posto dove andiamo
non c'inghiotta e non torniamo più.

Eppur parenti siamo in po'
di quella gente che c'è lì
che in fondo in fondo è come noi selvatica
ma che paura che ci fa quel mare scuro
che si muove anche di notte
e non sta fermo mai.

Genova per noi
che stiamo in fondo alla campagna
e abbiamo il sole in piazza rare volte
e il resto è pioggia che ci bagna
Genova, dicevo, è un'idea come un'altra
Ah... la la la la

Ma quella faccia un po' così
quell'espressione un po' così
che abbiamo noi mentre guardiamo Genova
ed ogni volta l'annusiamo
e circospetti ci muoviamo
un po' randagi ci sentiamo noi.

Macchia, scimmia di luce e di follia,
foschia, pesci, Africa, sonno, nausea, fantasia
e intanto nell'ombra dei loro armadi
tengono lini e vecchie lavande
lasciaci tornare ai nostri temporali
Genova ha i giorni tutti uguali.

In un'immobile campagna
con la pioggia che ci bagna
i gamberoni rossi sono un sogno
e il sole è un lampo giallo al parabrise.

Con quella faccia un po' così
quell'espressione un po' così
che abbiamo noi che abbiamo visto Genova
Ah... la la la la



Isa: voce
Guido Facchini: tastiere
Franco Ranieri: chitarra elettrica